

ALTO ADIGE 28/07/2015

# Stelvio, intesa sullo studio per realizzare il traforo

Firmato un protocollo con la Lombardia per la valorizzazione dell'area Kompatscher: la priorità è rappresentata da un collegamento di tipo ferroviario

► BOLZANO

La firma al protocollo d'intesa sullo Stelvio è stata apposta ieri ai 2.845 metri di altitudine del rifugio Garibaldi, luogo simbolo della collaborazione fra diversi territori visto che si trova proprio al confine tra Alto Adige, Lombardia e la svizzera val di Mustair. Via libera anche allo studio di fattibilità per la realizzazione di un traforo percorribile tutto l'anno.

Nel convegno che ha preceduto la cerimonia ufficiale, al quale hanno preso parte il presidente della Provincia di Trento, Ugo Rossi, il presidente del Comitato Fondo comuni confinanti, Roger De Menech e il sottosegretario della Regione Lombardia Ugo Parolo, sia Kompatscher che Maroni hanno posto l'accento sulla funzione di ponte rappresentata dallo Stelvio. «La montagna deve unire e non dividere - ha esordito Kompatscher - e questo accordo è un nuovo passo in avanti verso un percorso di crescita comune che trova applicazione concreta anche nel futuro del Parco nazionale dello Stelvio. Si tratta di una grande opportunità per tutelare e far conoscere le caratteristiche dei singoli territori con una gestione autonoma ma che in realtà sarà molto più unitaria e collaborativa rispetto al passato».

Il protocollo sottoscritto prevede azioni comuni finalizzate a sviluppare prodotti turistici condivisi e a valorizzare congiuntamente Passo e Parco dello Stelvio, ma anche la realizzazione



Firmata l'intesa fra Kompatscher e Maroni per la valorizzazione dello Stelvio (Foto Bolognini)

di uno studio di fattibilità (finanziato dal Fondo comuni confinanti) per un collegamento tra val Venosta e Valtellina aperto tutto l'anno con un traforo. «Per l'Alto Adige la priorità è rappresentata da un collegamento di tipo ferroviario - ha aggiunto Kompatscher - ma in ogni caso tutte le valutazioni che scaturiranno da questo studio verranno effettuate mettendo al primo posto l'impatto ambientale». Il presidente Roberto Maroni ha annunciato che sul versante valtellinese è in fase di ideazione un progetto per prolungare la li-

nea ferroviaria da Tirano a Bormio, ma l'intervento del governatore lombardo si è concentrato principalmente sulla macroregione alpina, «una nuova realtà europea che consentirà alle regioni di essere protagoniste e di dialogare direttamente con Bruxelles per le risorse. Il protocollo - ha aggiunto Maroni - anticipa ciò che in futuro dovrà diventare una consuetudine».

È stata ribadita l'importanza del nuovo corso intrapreso dal Fondo comuni confinanti (ex Fondo Odi) che punta alla nascita di strategie e visioni comuni

per i territori di montagna, e sono anche emerse le prime proposte concrete per la valorizzazione dell'area dello Stelvio. La prima prevede la creazione di un sentiero attorno al gruppo dell'Ortles, mentre la seconda è stata ipotizzata dal presidente Kompatscher: «Il Passo dello Stelvio potrebbe candidarsi ad entrare a far parte del patrimonio tecnico-culturale dell'Unesco puntando su infrastrutture legate alla sostenibilità sia nel settore della mobilità, sia nel settore del turismo». (max)